

LE INDAGINI

# L'incidente rese invalido un operaio citato a giudizio il capo del cantiere

L'infortunio nel 2018 alla Alcoa di Fusina. Il lavoratore era caduto da un'altezza di due metri. Le lesioni lo hanno reso inabile all'attività di elettricista che svolgeva. In corso la causa civile

Operaio caduto da quasi due metri di altezza si era gravemente lesionato un braccio, ora è invalido permanente. L'infortunio sul lavoro è avvenuto all'Alcoa di Fusina nel 2018. Coinvolto un 61enne operaio di San Donà, sopravvissuto alla caduta pur ritrovandosi con una pesante invalidità permanente e nell'impossibilità di fatto di continuare a svolgere la sua attività di elettricista. Assistito dallo Studio3A, potrà adesso ottenere un po' di giustizia e il giusto risarcimento una volta chiese le indagini preliminari nel procedimento penale per il reato di lesioni personali colpose gravi, con l'aggravante di essere stato commesso in violazione delle norme antinfortunistiche. Il Pubblico Ministero della Procura di Venezia, dottor Giovanni Gasparini, ha disposto la citazione diretta a giudizio per M. B., 55 anni, di Oderzo, responsabile del cantiere, che dovrà comparire il 24 aprile 2023 davanti al giudice monocratico. Quattro anni fa allo stabilimento dell'Alcoa Servizi di Fusina, l'elettricista manutentore di impianti della Sbp Termidraulica srl, con sede legale ad Annone Veneto (Ve) e sede operativa a Montegrotto Terme (Pd), stava lavorando in subappalto da un'altra im-



L'ingresso dell'azienda Alcoa a Fusina, che ora ha cambiato proprietà

presa di Mestre. Lavorava per fissare dei cavi elettrici nel controsoffitto di uno dei locali della fabbrica.

Salito su un trabattello che aveva trovato già pronto, utilizzato per queste operazioni in altezza, è caduto a causa della tavola di legno troppo stretta, larga solo 30 centime-

tri, sul pannello a ruote. Ha dunque perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente a terra da un'altezza di circa 2 metri. Ha riportato la frattura esposta scomposta dell'epifisi distale dell'omero e quella del collo del capitolio radiale, quindi la frattura-distacco dell'olecrano e la profonda e

complessa lesione dei nervi di praticamente tutto l'arto superiore sinistro, con conseguente deficit motorio. Era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico con inserimento di placche, ricoverato per più di un mese affrontando un lungo calvario. Ma dopo tanta sofferenza ha recuperato solo in parte la funzionalità dell'arto.

La Procura ha aperto un fascicolo sull'incidente, in seguito alla segnalazione dello Spisal e anche alla denuncia querela presentata dalla stessa vittima. Il dottor Gasparini ha iscritto nel registro degli indagati il capo-cantiere e direttore tecnico della Sbp Termidraulica, M.B., 55 anni, di Oderzo e ha disposto il processo, mentre sarà avviata anche la causa civile sperando in un congruo risarcimento dei danni subiti anche per la perdita del lavoro dovuta all'invalidità permanente. —

GIOVANNI CAGNASSI  
# RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

## Autorità portuale, contributi in arrivo

Sedici milioni di euro per l'implementazione di progetti logistici intermodali focalizzati sul settore agro-alimentare. Si tratta di fondi Pnrr che il ministero dell'Agricoltura dovrebbe assegnare all'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, i cui piani di adeguamento di via Elettricità a Porto Marghera e di realizzazione di un ponte ferroviario sul canale Ovest si sono posizionati rispettivamente al secondo e quarto posto nelle graduatorie finali.

Il Ministero e Invitalia eseguiranno entro 120 giorni l'istruttoria tecnico-finanziaria dei progetti per valutarne la sostenibilità finanziaria, la cantierabilità e la coerenza del programma di spesa. A fronte di un esito positivo dell'istruttoria, il Ministero adatterà il provvedimento di concessione del contributo a fondo perduto, determinando l'importo esatto, nonché gli obblighi e i relativi adempimenti che sono in capo all'Adsp. —

Ironia e gioco nella tradizione dell'Epifania: al quartiere Pertini anziani e nonne dell'Auser mobilitate per una calza alta cinque metri. La Befana che castiga i fannulloni porta il nome della premier

CALZE E DOLCI

Anche a Mestre è arrivata la Befana e ha portato calze e dolci ai bambini ma anche ai più grandi. E si rinnova anche la giocosa tradizione del Mercato del Caffè, storico bar di via Poerio punto di riferimento dei mestrini dagli anni '50, di dare nomi insoliti alle befane di panno, coloratissime e sorridenti, messe in vendita per fare la gioia di tanti.

Tra gli scaffali stavolta, le sorelle Cinzia e Stefania, sempre attente all'attualità, hanno piazzato anche la befana "Meloni", dal cognome della nuova premier del governo, che con la rima giusta "toglie il reddito ai fannulloni" strappa immediati sorrisi per l'ironia. Se contiene carbone, sarà dolce, come vuole la tradizione.

Al quartiere Pertini, invece, anziani e residenti con il centro Auser schierati ieri per offrire ai bambini del quartiere ben 150 calze piene di dolci confezionate dalle nonne del quartiere e inserite all'interno di una grande calza alta ben cinque metri. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso la casetta di legno all'ingresso del rione la distribuzione tra sorrisi e giochi. Altri appuntamenti oggi. A Marghera, nella pista di pattinaggio sul ghiaccio, alle



La distribuzione delle calze, ieri al rione Pertini di Mestre

15.30, arriva la Befana mentre al parco di Catene è in programma la "Piroea Paroea". Alle 15 degustazioni di frittelle, pinza e vin brulé e alle 17.30 il via al falò tradizionale. A Forte Marghera, dalle 14, il tradizionale raduno di motociclisti denominato per l'occasione "Motobefana" per raccogliere fondi per l'Opera di Santa Maria della Carità di Campalto. Poi il via al corteo di mezzi in centro dove dalle 15.30 alle 17.30 si esibiscono i "Barbamoccoli" con tre spettacoli in piazza Ferretto, via Poerio, largo Divisione Julia, via Mestrina e via Palazzo. Un modo per portare allegria nell'ultima festa che chiude la vacanza natalizia. —

M.C.H.  
# RIPRODUZIONE RISERVATA



La Befana "Meloni" di Mestre

INDAGA LA DIGOS

## Scritte e stelle a 5 punte per liberare Cospito

"Cospito libero No 41 Bis". E poi la stella a cinque punte. E ancora "Alfredo libero". Le scritte anarchiche rosse sono apparse da qualche giorno davanti al Pala Expo, in zona Vega, all'ex portineria, e sui muri della chiesetta poco distante. Anche se viste le giornate di festa, non tutti se ne sono accorti. Il riferimento è ad Alfredo Cospito, in carcere da 10 anni con l'accusa di strage contro la pubblica incolumità, che ha smesso di mangiare per protesta. Anche a Mestre, dunque, qualcuno ha voluto levare la voce come già avvenuto a Bologna, dove due anarchici sono saliti su una gru in centro e hanno affisso uno striscione contro il carcere duro, al grido di "Alfredo libero". La protesta, in varie città, è contro il carcere duro, con il 41 bis, per Alfredo Cospito, dallo scorso aprile, regime tipicamente usato per i mafiosi e per la prima volta applicato a un anarchico perché — secondo il ministero della Giustizia — comunicando con l'esterno, manterrebbe i legami con il gruppo anarchico di riferimento. Cospito, condannato per la gambizzazione del manager Ansaldo, rischia l'ergastolo per due bombe alla scuola allievi carabinieri di Fossano. —



Le scritte anarchiche apparse nella prima zona industriale